



13 Aprile 2022

Presentazione dei risultati dei Focus Group

Ioletta Pannocchia, Direttore Generale Promo PA Fondazione



PROMO P.A.
FONDAZIONE
RICERCA ALTA FORMAZIONE PROGETTI

Timing

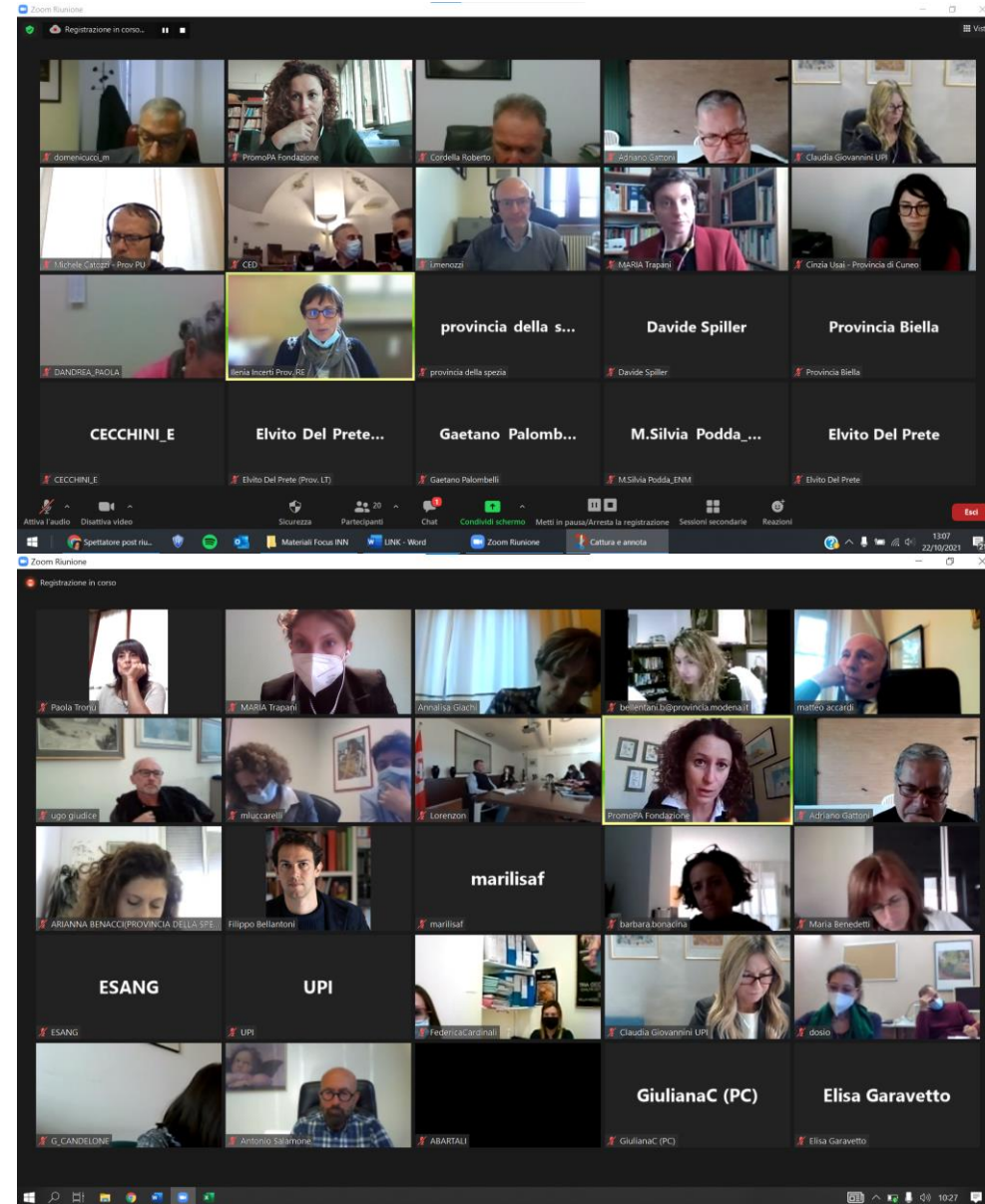


- 12 incontri realizzati nei mesi di ottobre-dicembre 2021.

PILASTRO	Ottobre			Novembre						Dicembre		
	14	22	29	3	4	11	18	24	25	2	9	10
SUA	G1 (I)			G2 (I)				G1 (II)				G2 (II)
INNOVAZIONE		G1 (I)			G1 (II)	G2 (I)				G2 (II)		
EUROPA			G1 (I)				G2 (I)		G1 (II)		G2 (II)	

Metodologia

- 4 incontri online per ciascun pilastro (2 gruppi di lavoro);
 - 1 incontro di presentazione e prima analisi;
 - 1 incontro per la restituzione e condivisione dei risultati.
- Condotti da un Moderatore ed un Facilitatore



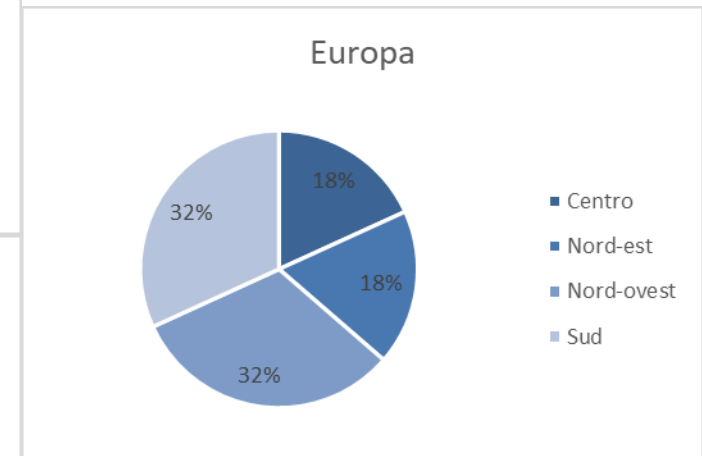
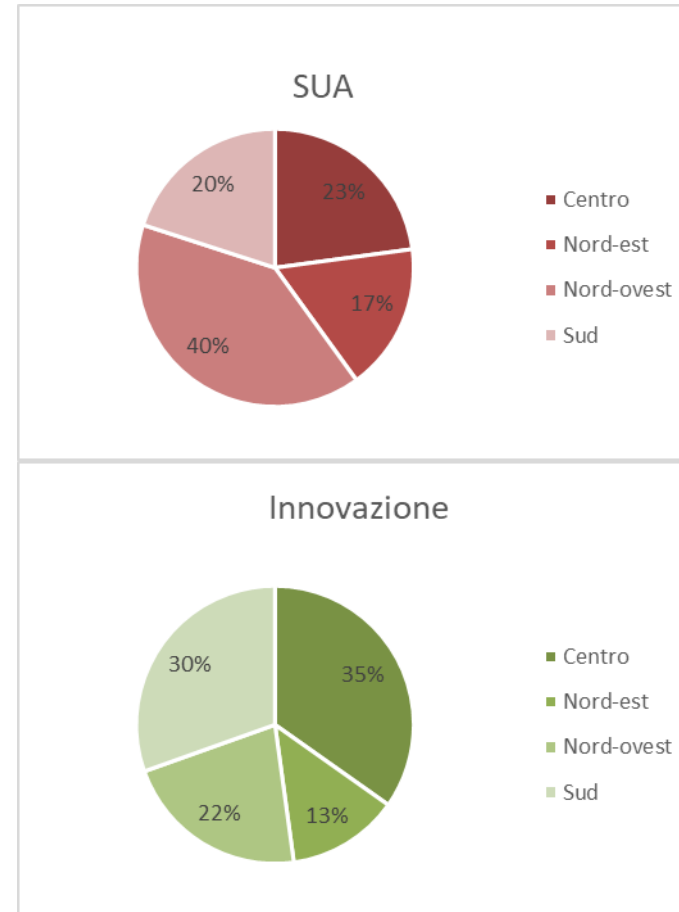
Partecipanti

- In ogni focus group sono stati coinvolti da un minimo di 8 ad un massimo di 20 enti;
- Con una presenza di 10-20 partecipanti.

Pilastro CAPOFILA	SUA	EUROPA	INNOVAZIONE
1 gruppo (G1)	Treviso 1. Biella 2. Como 3. Fermo 4. Imperia 5. La Spezia 6. Lecco 7. Lodi 8. Modena 9. Monza e Brianza 10. Novara 11. Parma 12. Piacenza 13. Savona	Brescia 1. Biella 2. Cremona 3. Latina 4. Lecco 5. Livorno 6. Lucca 7. Massa-Carrara 8. Modena 9. Parma 10. Teramo 11. UPI Emilia- Romagna 12. Vercelli	Pesaro-Urbino 1. Biella 2. Cuneo 3. La Spezia 4. Latina 5. Lecco 6. Macerata 7. Parma 8. Reggio nell'Emilia
	2 gruppo (G2)	1. Ancona 2. Barletta- Andria-Trani 3. Brescia 4. Campobasso 5. Caserta 6. Cosenza 7. Cremona 8. Crotone 9. Cuneo 10. Foggia 11. Frosinone 12. Grosseto 13. Latina 14. Macerata 15. Massa- Carrara 16. Matera 17. Padova 18. Terni 19. Vco 20. Vercelli 21. Vicenza	1. Avellino 2. Campobasso 3. Catanzaro 4. Cosenza 5. Lecce 6. Mantova 7. Novara 8. Salerno 9. Verona
Totale	35	22	22

Ripartizione per area geografica

- Hanno partecipato ai focus n. 15 province del Sud sulle complessive 20 che hanno aderito al Protocollo UPI per la realizzazione del Progetto (Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia).
- 52 Province totali.





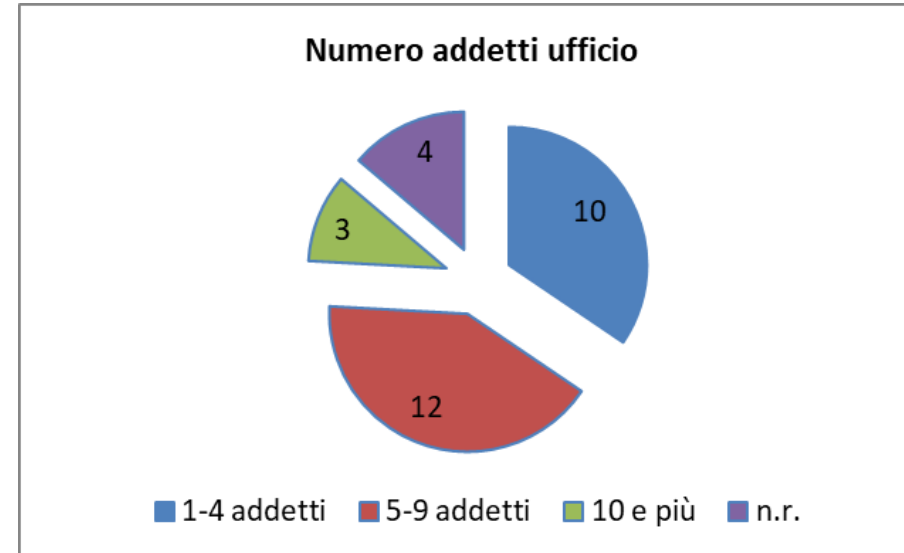
Stazione Unica Appaltante SUA

Obiettivo:

razionalizzare la spesa pubblica nel settore servizi, forniture e lavori

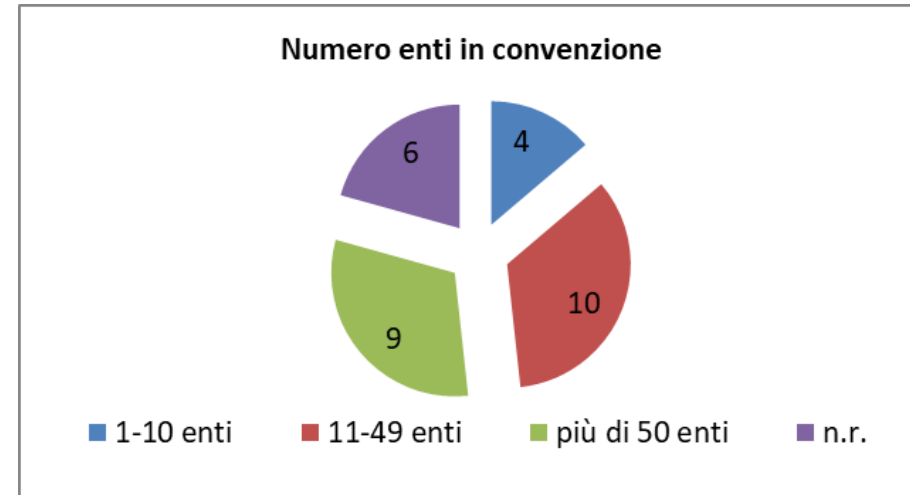
Caratteristiche: numero di addetti

- Tra le 29 SUA partecipanti, solo 3 dispongono di più di 10 addetti al servizio
- 12 SUA si avvalgono di una dotazione tra le 5 e le 9 unità
- 10 hanno non più di 4 addetti



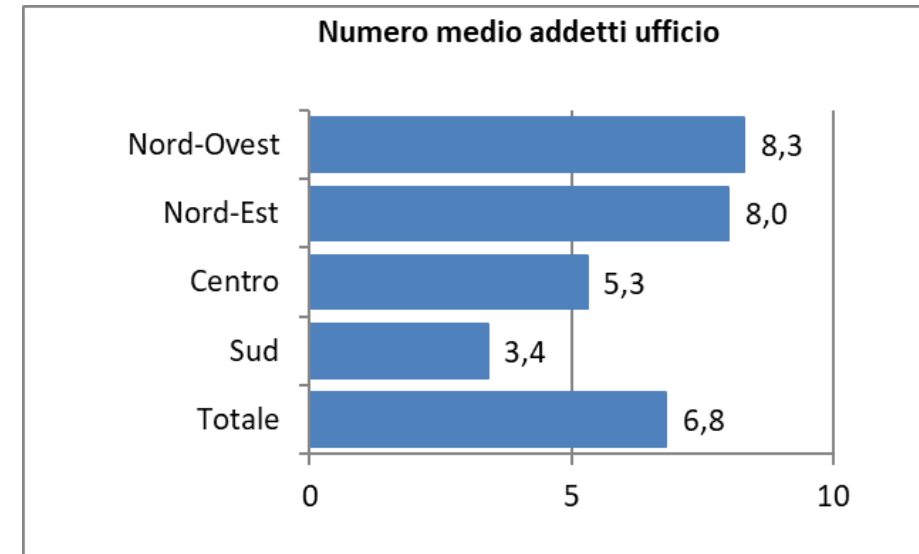
Caratteristiche: bacino di utenza

- 9 si rivolgono ad una utenza superiore a 50 enti,
- 10 SUA prestano i loro servizi ad un numero di enti compreso tra gli 11 e i 50
- 4 operano a sostegno di una platea fino a 10 aderenti.



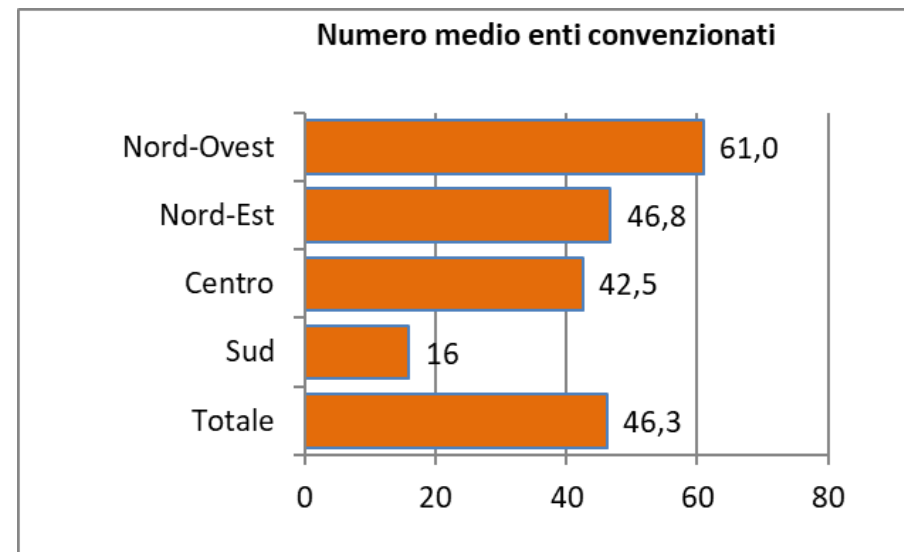
Numero di addetti

- La dotazione media delle SUA è di 6,8 unità di personale. Questa dotazione si riduce e, alla fine, è più che dimezzata nel passaggio da Nord a Sud.
- Si va, infatti, dalle 8,3 unità di personale nel Nord-Ovest alle 8 nel Nord-Est, alle 5,3 al Centro e alle 3,4 del Sud.



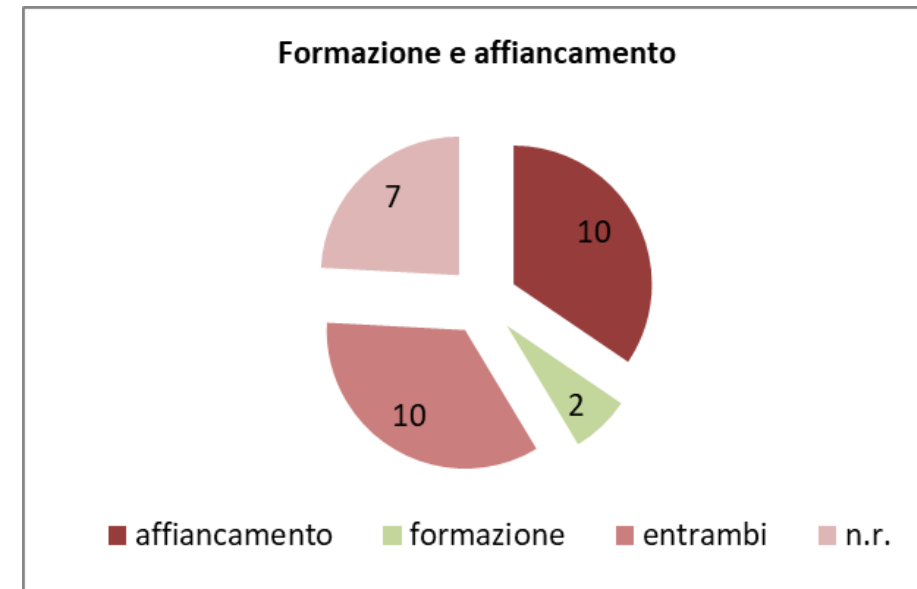
Numero enti convenzionati

- Il numero medio di enti convenzionati è di 46,3.
- Nel Nord-Ovest troviamo la platea più ampia (media di 61 enti convenzionati).
- Nel Nord-Est in media gli enti aderenti ad una SUA sono 46,8. Scendono a 42,5 al Centro e a 16 al Sud.



Formazione - affiancamento

- Un'attività trasversale a tutte le SUA è quella di formazione e affiancamento, che viene svolta dalla quasi totalità delle SUA.
- In 10 casi l'attività è esclusivamente di affiancamento, in altri 10 (soprattutto al Nord) associa affiancamento e formazione.



Livelli di complessità

Profilo di complessità		
Avanzato - esperienza consolidata	Intermedio - Esperienza da consolidare o rilanciare	Base – Esperienza da attivare – ri-attivare
<ol style="list-style-type: none"> 1. Treviso 2. Biella 3. Como 4. Lodi 5. Monza e Brianza 6. Piacenza 7. Lecco 8. Brescia 9. Padova 10. Vicenza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Modena 2. La Spezia 3. Savona 4. Novara 5. Imperia 6. Fermo 7. Parma 8. Ancona 9. Crotone 10. Macerata 11. Verbano-Cusio-Ossola 12. Cosenza 	<p>SUA da attivare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cremona 2. Cuneo 3. Massa-Carrara <p>SUA molto piccola:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Barletta-Andria-Trani 2. Campobasso 3. Caserta 4. Frosinone 5. Grosseto 6. Matera 7. Terni

Profilo 1 - Elevata complessità

- Piattaforma collaborativa (dialogo costante con i comuni, monitoraggio programmazione, repository dei documenti, best practices).
- Piattaforma di e-procurement per la gestione informatizzata della gara.
- Numero adeguato di personale formato.
- Strutture organizzative distinte per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici.
- Formazione/Supporto strutturato per enti locali.

Profilo 2 - Media complessità

- Piattaforma di e-procurement per la gestione informatizzata della gara.
- Cruscotti per repository dei documenti e best practices.
- Personale ridotto o carente.
- Struttura organizzativa unica per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici con specializzazione di unità di personale per ambito.
- Formazione saltuaria per enti locali.

Profilo 3 – Base

- SUA da attivare o molto piccola.
- Intervento di supporto a singoli Comuni su richiesta.
- Comunicazione via mail, PEC, telefono e faccia a faccia.
- Gestione limitata alle prime fasi del procedimento di gara da parte della Provincia.
- Struttura organizzativa unica per acquisti di beni e servizi e lavori pubblici senza specializzazione di unità per ambito.
- Grave carenza di personale.
- Assenza di formazione organizzata per gli enti locali e informazione di tipo diretto e informale.

Punti di forza

- Collaborazione “formalizzata” con i Comuni, non demandata ai soli contatti informali (Profilo 1).
- Standardizzazione del tracciamento e della corrispondenza tra SUA e Comuni (Profilo 1).
- Controllo sui processi di programmazione del fabbisogno degli enti locali (Profilo 1).
- Possibilità di valorizzazione della piattaforma di Treviso (riuso o altro).
- Gratuità della piattaforma per gli enti locali.
- Messa in comune delle informazioni (repository) in un’ottica di collaborazione e scambio (Prof. 2).
- Consapevolezza degli uffici riguardo alla centralità e alle potenzialità del ruolo delle SUA (Prof. 2).
- Costi contenuti dei servizi di supporto per gli enti locali in convenzione (Profilo 1 e 2).
- Specializzazione delle strutture organizzative e/o del personale della SUA (Profilo 1)
- Capacità di rispondere alla domanda di supporto da parte degli EELL di piccole e medie dimensioni.
- Predisposizione di elenchi degli operatori economici e di albi dei Commissari di gara.

Punti di debolezza

- Dotazione di personale insufficiente sia tecnico, sia amministrativo (Profilo 2).
- Difficoltà a formare ed aggiornare il personale.
- Carenza di personale operativo (che dialoghi con i comuni, che segua i bandi) prima ancora che di ruoli di Project Manager.
- Priorità dell'attività per le gare interne rispetto a quella di supporto agli enti locali.
- Sovraccarico delle strutture provinciali delegate alle gare, a causa dell'incremento dei contributi ministeriali (es.: istruzione, strade).
- Difficoltà a svolgere le attività di consulenza e formazione rivolte agli enti.
- Scarso controllo del processo di programmazione degli enti locali (Profilo 2).
- Ritardi dei Comuni nella predisposizione dei documenti di gara.
- Sovraccarico legato ai controlli nella fase di verifica della documentazione di gara.
- Scarso controllo della fase esecutiva (Profilo 1 e 2)
- Presenza di un collo di bottiglia delle competenze informatiche dei Comuni nell'uso della piattaforma

Opportunità

- Crescita della domanda di servizi da parte dei Comuni in funzione dei progetti PNRR.
- Rafforzamento del supporto ai Comuni più piccoli, che da soli non sono in grado di portare avanti progetti.
- Supporto ai Comuni nel gestire in proprio la programmazione, specie per i lavori pubblici.
- Supporto ai RUP dei Comuni, ad es. nella gestione delle pratiche di subappalto.
- Collaborazione con gli Sportelli Europa.
- Evoluzione delle SUA in “centro di competenza” per i Comuni.
- Estensione dell’ambito di intervento della SUA ad altri procedimenti della Provincia (p.e. concessioni).
- Previsione di assunzioni per colmare il deficit di personale.
- Riqualificazione del personale.
- Acquisizione di nuove competenze di Project Manager per il controllo della fase esecutiva (Profilo 1 e 2).
- Richiesta di un cambio del contesto normativo nella direzione del rafforzamento del ruolo delle Province nel settore SUA.
- Collaborazione tra le SUA attraverso azioni mirate di lobby a livello istituzionale.

Minacce

- Scarsa visibilità/riconoscibilità delle SUA a livello politico-istituzionale.
- Relazioni con gli stakeholder regionali.
- Rischi di sovrapposizione SUA/CUC in mancanza di un equilibrio organico tra i diversi livelli istituzionali.
- Normativa inadeguata che non riconosce in modo evidente il ruolo delle SUA e non obbliga a ricorrervi (innalzamento delle soglie e rimozione dell'obbligo incentiva i Comuni a procedere da soli).
- Stress della struttura provinciale per effetto dei procedimenti di gara legati ai contributi ministeriali, stress che si rafforzerà con i finanziamenti PNRR.
- Rischio di svuotare l'offerta dei servizi se non le si dà autonomia rispetto allo svolgimento delle gare interne.
- Scarsa attenzione da parte degli Amministratori provinciali, se non adeguatamente sensibilizzati al tema delle funzioni di servizio delle Province agli enti locali.
- Mancanza di una «vision» complessiva sul ciclo dell'appalto (non solo gara) e scarsa attenzione al tema dei tempi.
- Assenza di personale qualificato nei Comuni che possa confrontarsi con SUA.



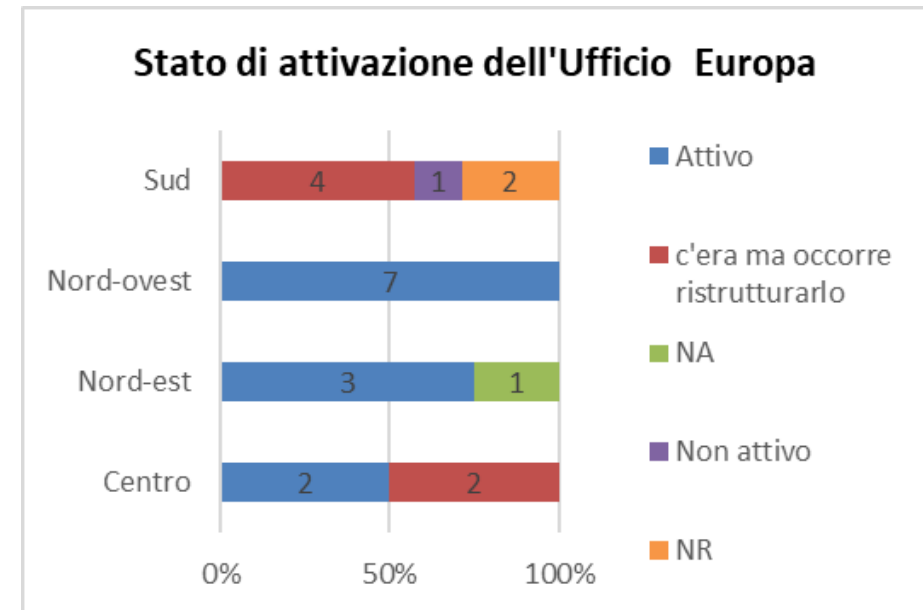
Europa

Obiettivo:

*progettazione e start up del Servizio Associato Politiche Europee,
per migliorare la capacità di attuazione utilizzo dei fondi europei*

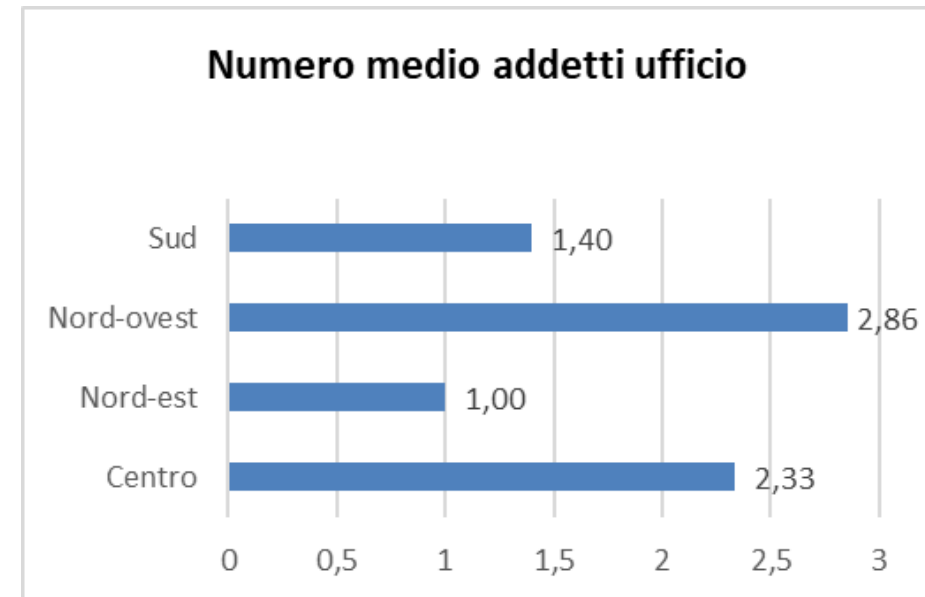
Stato di attivazione dell'ufficio Europa

- Mentre per le Regioni centro-settentrionali il Servizio Europa è attivo o in alcuni casi da ripristinare,
- La situazione delle Province del Sud è nettamente diversa: prevalgono le Province nelle quali l'attività del servizio è da ripristinare.



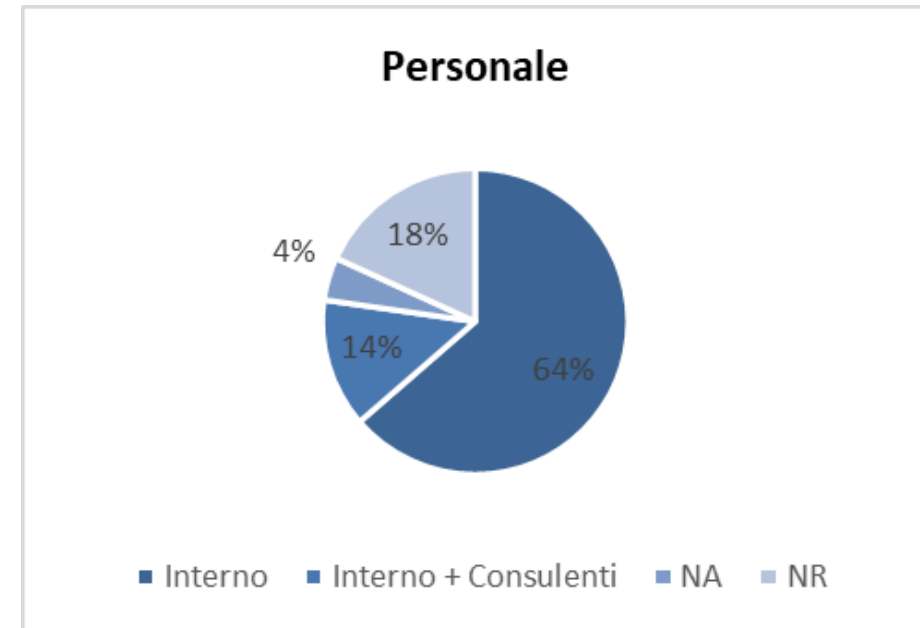
Numero di addetti

- Anche il numero medio di addetti evidenzia delle differenze significative per area geografica. Il dato più basso si evidenzia per le Province del Nord-est, seguite dalle Province del Sud. Rispetto a queste, le Province del Nord-ovest hanno un numero medio di addetti all'ufficio che raggiunge quasi il doppio.



Personale

- Oltre la metà delle Province si serve esclusivamente di **personale interno**.
- Pochissime Province ricorrono esclusivamente a personale esterno (prevalentemente in quelle realtà dove l'ufficio non è presente).
- Mediamente diffusa appare una modalità organizzativa di tipo misto, ove la **presenza di consulenti esterni** coadiuva le Province nello svolgimento delle attività di coprogettazione con i Comuni.



Livelli di complessità

Complessità/esperienza		Avanzata/consolidata	Media/da rilanciare	Base/ da lanciare-rafforzare
Organizzazione	<i>Ufficio interno</i>	1. Brescia	1. Cremona 2. Teramo 3. Modena 4. Verona 5. Campobasso 6. Mantova 7. Cosenza	1. Biella 2. Latina 3. Parma 4. Novara 5. Salerno 6. Vercelli
	<i>Approccio rete territoriale</i>	Brescia (Provincia + Comune capoluogo); 1. Livorno (consulenti esterni, società <i>in house</i> , ruolo attivo coordinamento dei Comuni, NO Sev) 2. Lucca		

Profilo 1 – Esperienza consolidata

- Ruolo propulsore di progetto su scala regionale di capitalizzazione e modellizzazione dell'esperienza maturata dalla Provincia di concerto con Regione, Anci (es Capofila: Lombardia – Europa 2020).
- Collaborazione tra Provincia e Comune Capoluogo nella definizione della strategia.
- Analisi della realtà territoriale e analisi dei fabbisogni/del potenziale delle realtà locali.
- Processo di costruzione partecipata di modelli di accordo Seav e sottoscrizione della Convenzione.
- Social Discovery Analysis (interessi degli stakeholders) su temi chiave per definizione strategia progettuale.
- Quadro articolato di servizi offerti di formazione, informazione, consulenza, coordinamento territoriale: 1) tavoli tematici di europrogettazione; 2) formazione e consulenza (generale e a catalogo), 3) organizzazione di webinar informativi, 4) newsletter e schede di opportunità, 5) contact point a Bruxelles (hub a supporto dei territori, momenti di incontro e confronto sulle opportunità), 6) community.

Profilo 1 – Esperienza consolidata

- Presenza di un modello organizzativo misto (personale interno e consulenti esterni – Long list Seav Coach ed Europrogettisti oppure presenza di Società in house che forniscono competenze).
- Coinvolgimento attori del sistema di governance e delle strutture organizzative delle amministrazioni pubbliche aderenti.
- Coinvolgimento dei soggetti privati e società partecipate nell'adesione alla Convenzione
- Tutti i servizi sono gratuiti. Alcuni sono aperti a tutti gli EELL, altri sono riservati agli EELL che hanno aderito al Seav.

Profilo 2 – Esperienza da consolidare o rilanciare

- Significativa esperienza negli anni passati (fondi diretti e indiretti).
- Servizi erogati simili al Profilo 1, in particolare supporto ai Comuni nell'attività di progettazione.
- Difficoltà causate dalla ridefinizione delle competenze assegnate alla Provincia e dal **depauperamento della struttura organizzativa** da dedicare al servizio a seguito della Legge Delrio e delle leggi di attuazione a livello regionale.
- Carezza di risorse economiche per il reclutamento di consulenti esterni.
- Coinvolgimento di altre istituzioni (es. Università).
- Progressiva **diminuzione delle progettualità** attivate su fondi europei causata dalla diminuzione del personale dedicato al servizio.
- Esperienza passata progettuale su programmi a gestione diretta, non su progettazione indiretta.
- **Forte orientamento alla ri-strutturazione del servizio.**
- Capacità di coinvolgimento Comuni e altri attori del territorio,.
- Forte motivazione, proattività e professionalità del personale rimasto in servizio.
- Supporto UPI nella ristrutturazione del Servizio (anche facendo rete su scala regionale/nazionale).

Profilo 3 – Esperienza da lanciare/strutturare

- Attivazione recente dell'Ufficio Europa sulla base dell'esigenza proveniente dal territorio.
- Convenzioni con i Comuni da attivare/in via di attivazione sulla base degli input provenienti dal territorio.
- Attività di informazione e orientamento ai Comuni ma non supporto all'attività di progettazione.
- Carezza di risorse umane e risorse economiche insufficienti a reclutare personale interno/consulenti esterni necessari a potenziare il servizio.
- Cooperazione con altri attori istituzionali (es. Comune Capoluogo, Università, Anci, Regione, ...) non sempre attivato.
- Forte consapevolezza e motivazione rispetto all'importanza di attivare/potenziare il servizio.
- Presenza di personale che si è già occupato di progettazione europea proveniente da altri uffici, non totalmente dedicati al Servizio Europa.
- Necessità di reclutare consulenti esterni.

Punti di forza

- Esperienza pregressa e buone prassi maturate dall'Ente.
- Presenza di un Ufficio Europa per centralizzare il servizio nelle fasi di progettazione, realizzazione e rendicontazione dei progetti.
- Presenza di reti stabili già costituite e partenariati già attivi (nazionali ed internazionali).
- Collaborazione e gestione associata favorendo le aggregazioni di enti locali.
- Capacità di coinvolgimento e aggregazione dei Comuni e altri attori del territorio (es. Patto dei Sindaci, progettualità PNRR).
- Razionalizzazione delle risorse economiche e gestionali centralizzate in un unico ufficio.
- Centro unico per la raccolta esigenze e sollecitazioni di progettazione provenienti dall'ente o dal territorio.
- Attenzione e sensibilità al tema dei finanziamenti da parte degli Enti
- Formazione continua degli operatori
- Rinnovamento in chiave di supporto alla progettazione/programmazione strategica a supporto di strategie di sviluppo locale (sinergie tra progettazione europea e sviluppo territoriale) (Profilo 2)
- Coinvolgimento di altre istituzioni (es. Università) (Profilo 2)
- Forte orientamento alla ri-strutturazione del servizio (Profilo 2)
- Forte consapevolezza e motivazione rispetto all'importanza di attivare/potenziare il servizio (Profilo 3)

Punti di debolezza

- Carezza di personale e conseguenti.
- Difficoltà a strutturare le attività e a raccogliere le esigenze interne e quelle degli Enti aderenti.
- Difficoltà nella gestione amministrativa dei progetti e nella rendicontazione.
- Difficoltà a ricercare partner internazionali.
- Difficoltà a reperire informazioni organizzate e strutturate.
- Difficoltà ad assicurare la formazione continua del personale dedicato al servizio.
- Difficoltà a reperire personale specializzato nella materia.
- Deve esserci una volontà politica degli amministratori di dare vita e mantenere l'ufficio (rischio nel cambio degli amministratori).
- Formazione sui finanziamenti di base a disposizione e sull'euro progettazione (agli uffici Europa ed ai referenti dei comuni e degli imprenditori) e sulle caratteristiche dei finanziamenti.
- Difficoltà a reperire informazioni organizzate e strutturate.
- Formazione continua degli operatori.
- Esperienza progettuale su programmi a gestione diretta, non su progettazione indiretta (Profilo 2).

Opportunità

- Programmazione 2021- 27.
- Attivazione di uffici progettazione che impieghino le competenze specifiche presenti negli uffici Europa a supporto delle attività da sviluppare con il PNRR (gestione e rendicontazione dei progetti anche laddove non specificamente inerenti temi europei: es. edilizia scolastica e viabilità).
- Esempio della Regione Lombardia sull'importanza del livello regionale.
- Possibilità di aprire un dialogo con la Regione a partire dal basso per una progettazione condivisa e congiunta da proporre alla Regione. Percorso che parta dal basso e spinge l'amministrazione regionale a farsi carico dell'esigenza di un supporto.
- Supporto UPI nella ristrutturazione/potenziamento del Servizio (anche facendo rete su scala regionale/nazionale).
- Possibilità di collaborare con i progetti con altre realtà che possono fungere da stimolo.
- Sostenibilità: se l'ufficio è attivo si autosostiene; infatti, si possono scaricare i costi sui progetti; c'è una capacità degli uffici di autofinanziarsi ed autosostenersi.

Minacce

- Interventi normativi a livello nazionale e regionale che hanno determinato un progressivo smantellamento dei Servizi.
- Carezza di risorse economiche per reclutare consulenti esterni.
- Se l'ufficio è sottodimensionato e fa pochi progetti, si innesta un circolo vizioso che non lo aiuta a sostenersi.
- – Importanza di un INCENTIVO DI PARTENZA.
- Sostenibilità da testare nel futuro (con riferimento al modello promosso da Lombardia-Europa 2020).
- Sostenibilità da testare nel futuro (con riferimento al modello promosso da Lombardia-Europa 2020) (Profilo 1).
- Attore "Regione" (in alcuni casi ANCI regionale) in una posizione "competitiva" e non "complementare" rispetto ai servizi Seav/Sape (Profilo 2).



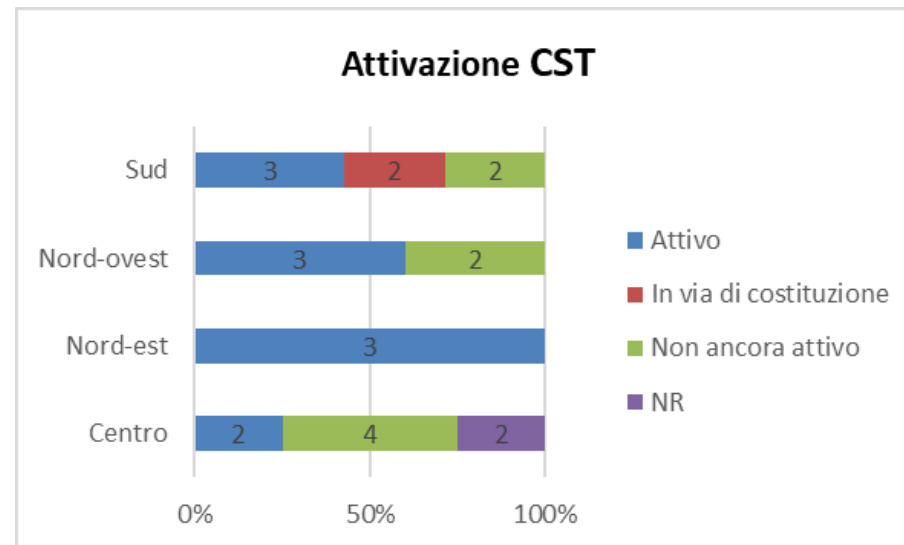
Innovazione

Obiettivo:

servizi di innovazione, raccolta ed elaborazione dati, per diffondere i servizi digitali offerti dalle Province, guidando gli EELL verso una piena fase di digitalizzazione dei servizi

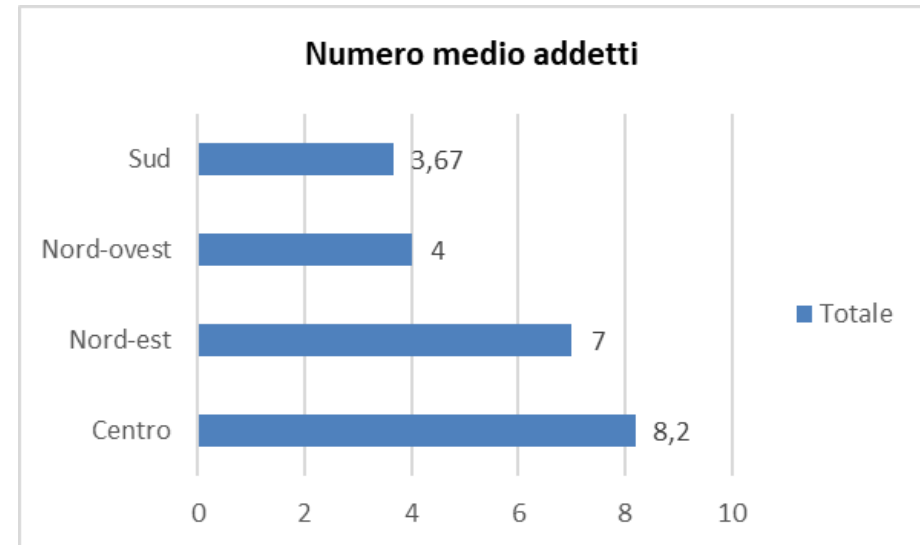
Attivazione CST

- Il dato sull'attivazione del CST mostra che quest'ultimo è attivo nella maggior parte delle Province del Nord,
- Per le Province del Centro e del Sud in molti casi esso risulta non ancora attivo.



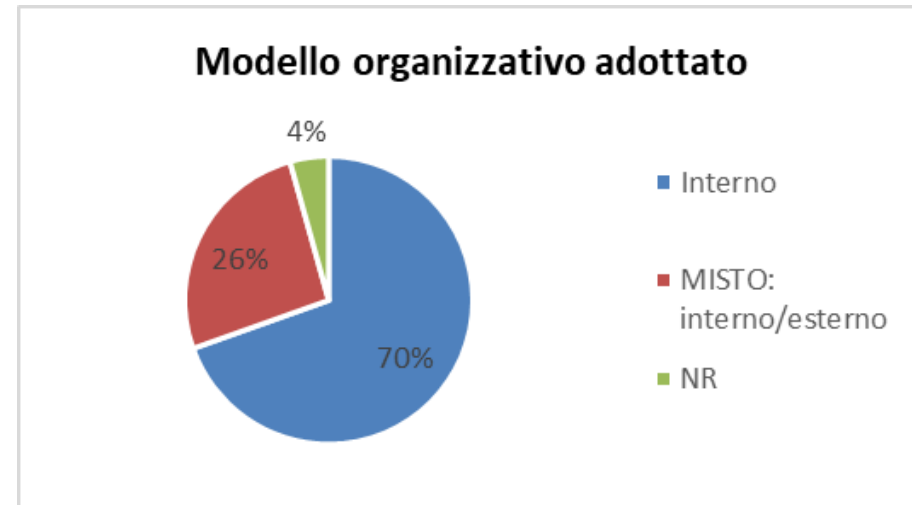
Numero di addetti

- Il numero medio degli addetti è sensibilmente maggiore nelle Province dell'Italia centrale e del Nord-est, mentre questo dato si dimezza se si considerano le Province del Sud e del Nord-ovest.



Modello organizzativo adottato

- La maggior parte delle Province gestisce il servizio attraverso personale interno.
- Alcune Province, tuttavia, hanno attivato forme di esternalizzazione delle attività (tramite Project financing o in house) per meglio rispondere alle sfide poste da un settore in costante evoluzione.



Livelli di complessità

Profilo di complessità		Avanzato - esperienza consolidata	Intermedio - Esperienza da consolidare o rilanciare	Base – Esperienza da attivare – ri-attivare
Organizzazione	Ufficio interno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pesaro-Urbino 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Benevento. 2. Biella. 3. Campobasso. 4. L'Aquila. 5. Lecco. 6. Parma (<i>progettualità in essere per raggiungere il livello medio</i>). 7. Ravenna. 8. Reggio Emilia. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Barletta Andria Trani. 2. Cremona. 3. Cuneo. 4. La Spezia. 5. Latina. 6. Livorno. 7. Massa-Carrara. 8. Pisa. 9. Potenza. 10. Teramo.
	Società esterna/in house		<ol style="list-style-type: none"> 1. Province dell'Emilia-Romagna: Lepida. 2. Lecco: Project Financing. 3. Macerata e Biella: Srl in house. 	

Profilo 1- Avanzato: Esperienza consolidata

- CTS: 100% servizi erogati ai Comuni.
- Presenza di personale con professionalità con alta qualificazione specifica nel settore dell'informatica.
- Utilizzo di software Open Source.
- Svolgimento di indagini periodiche per il rilevamento dei fabbisogni dei Comuni rispetto ai servizi attivabili e per il livello di soddisfazione dell'utenza in generale (inclusi i cittadini e le imprese).
- Utilizzo di Convenzioni/Accordi quadro flessibili e di durata tri-quinquennale accompagnate da un Catalogo di servizi aggiuntivi e conseguente flessibilità dei servizi convenzionabili.
- Elevato numero di servizi informatici, informativi e statistici: Connettività Internet; fornitura e/o gestione rete intranet; Servizi di posta elettronica; servizi Internet di base; Servizi di gestione portali web enti; Servizi per la gestione del documento elettronico e la firma elettronica/digitale; accesso ai servizi digitali della PA; Servizi per la gestione degli obblighi di trasparenza; servizi per la gestione dell'accesso generalizzato (cd. FOIA, art. 5, comma 2 d.lgs. 33/2013); Consulenze tecniche e formative su argomenti di ICT; servizi di formazione; Servizi statistici, servizi di raccolta ed elaborazione dati; h) Open data e riuso patrimonio informativo); Helpdesk e trouble ticketing. In fase di realizzazione: migrazione su cloud.
- Numero elevato di Comuni convenzionati.
- Meccanismo di definizione della quota di adesione (in base al numero di abitanti).
- Governance politica.

Profilo 2 – Medio: Esperienza da consolidare o rilanciare

- Esiste un CTS: eroga ALCUNI servizi ai Comuni.
- Servizi offerti (informatici) quali ad esempio: posta elettronica.
- Protocollo, siti web, connettività; portali istituzionali, PagoPA, Geoportale (SIT), servizi antivirus, Firewalling.
- Presenti Helpdesk e trouble ticketing.
- Attivazione di servizi di formazione e consulenza a vantaggio dei Comuni.
- Formalizzazione delle attività: es. Convenzione/Accordo quadro.
- Governance: partecipano i responsabili informatici dei Comuni.
- Utilizzo di software a pagamento oltre all'open source.
- Carenze di personale che rendono difficile estendere le tipologie di servizi offerti.

Profilo 3 – Base: Esperienza da lanciare/strutturare

- Non esiste il CTS. Servizi erogati alla Provincia; nessun servizio attivato ai Comuni. In alcuni casi è tuttavia presente un servizio di consulenza informatica ai Comuni.
- Servizi attivi a livello interno all'organizzazione provinciale: posta elettronica; protocollo, siti web, connettività; portali istituzionali, PagoPA, Geoportale (SIT), servizi antivirus, Firewalling.
- Risorse umane presenti ma sufficienti per erogare servizi solo alla Provincia. Difficile l'attivazione di servizi ai Comuni.

Punti di forza

- Flessibilità e sostenibilità dello strumento della Convenzione.
- Gratuità di alcuni servizi attivabili.
- Capacità di rispondere al fabbisogno degli enti locali di piccole e medie dimensioni.
- Gratuità dei software opensource e possibilità di customizzazione.
- Economie di scala attivate dal CTS.
- Semplificazione delle procedure di affidamento (Possibilità per i Comuni di scegliere servizi nel catalogo senza procedura di gara es. DPO). Listino di servizi individuati dal CST (come accordo quadro) che i Comuni possono acquistare direttamente.
- Know how tecnico.
- Possibilità di diffondere la cd. Neutralità tecnologica, rispetto alle soluzioni tecniche scelte.
- Esperienza in aspetti gestionali e amministrativi.
- Consapevolezza dell'importanza di potenziare i servizi di innovazione e digitalizzazione alla luce del periodo storico. (Profilo 2 e 3)

Punti di debolezza

- Dotazione di personale insufficiente (sia tecnico, sia amministrativo).
- Difficoltà a formare ed aggiornare il personale in un settore che, soprattutto sotto il profilo tecnico, è in costante evoluzione.
- Necessità di una maggiore comunicazione a livello istituzionale degli organi di rappresentanza delle Province.
- Necessità di maggiore coordinamento e comunicazione.
- Difficoltà a svolgere le attività di consulenza e formazione.
- Costo dei servizi di cui gli Enti debbono farsi carico.
- Costi di mantenimento del CST, inteso anche come aggiornamento formativo del personale.
- Carenza di una formazione specifica per quanto riguarda l'aspetto tecnologico.
- lo smantellamento degli uffici Europa che in passato avevano permesso ad alcune province di accedere a finanziamenti per il settore ICT.

Opportunità

- Crescita della domanda di servizi da parte dei Comuni in funzione dei progetti PNRR.
- Erogazione migliore di servizi ai cittadini e imprese.
- Collaborare con alcuni Comuni più grandi/Regioni rispetto ai servizi erogati dalle Province.
- Gestione/consulenza nelle procedure di acquisto con economie di scala anche nel settore innovazione. Componente tecnica e consulenziale per gli acquisti informatici.
- Acquisto di servizi informatici
- Opportunità di avere consulenza qualificata per i Comuni.
- Decreto semplificazione.
- Transizione digitale.
- Facilitazione del processo di transizione al cloud adottando un modello comune.
- Corsi di formazione gratuiti per i Comuni.
- Fondamentale ruolo dell'UPI nel dare voce e organizzare le funzioni delle Province.
- Ruolo di UPI nel ribadire la necessità di svolgere la funzione di assistenza agli enti locali con Risorse Umane idonee e qualificate.
- Presenza di community network/importanza di fare rete (milia-Romagna e Provincia di Pesaro e Urbino).

Minacce

- Assenza di personale qualificato nei Comuni che possa confrontarsi con il CTS provinciale.
- Costante evoluzione dei servizi e delle offerte da parte dei fornitori di mercato e normativa contorta.
- Sistemica esclusione delle Province da parte di interventi nazionali (es. PNRR PA Digitale 2026).
- DPCM attuazione PNRR fa riferimento a aspetti di infrastrutture digitali, si trascura la progettazione dei servizi.
- Difficoltà ad erogare i servizi richiesti dai Comuni (PNRR e smantellamento degli uffici di progettazione europea).
- Comuni/Unioni di Comuni che hanno progressivamente iniziato a gestire in forma associata i servizi informatici precedentemente offerti dalle Province.
- Presenza di attori regionali che hanno assunto la funzione di Data Center.
- Elemento demografico: Comuni di grandi dimensioni/Unioni di Comuni sono meno interessati al CST rispetto alle Province con Comuni di piccole dimensioni.
- Conflittualità con aziende private fornitori di enti diversi di dimensioni microterritoriali al CST rispetto alle Province con Comuni di piccole dimensioni.
- Adempimenti che il CST deve soddisfare che appesantiscono il lavoro.